

Alta Formazione Artistica e Musicale

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021

La Legge di bilancio dedica direttamente all'alta formazione artistica e musicale un solo comma. Davvero troppo poco per poter intravedere una vera svolta nelle politiche su questo settore. Sono certamente in atto processi importanti come la stabilizzazione dei precari. Il Regolamento sul reclutamento ha avviato l'iter di approvazione, ma si tratta di un provvedimento largamente insoddisfacente.

Occorrono innanzitutto investimenti finalizzati all'allargamento dell'offerta formativa statale, a garantire il diritto allo studio per studentesse e studenti, a far conseguire stipendi adeguati a chi lavora in questo settore, a sottoscrivere un contratto nazionale di lavoro coerente con la nuova realtà accademica, ...

Per il momento nulla di tutto questo è stato recepito. Il MIUR ha preannunciato per l'8 e il 9 febbraio 2019 gli "Stati generali dell'AFAM". Si spera che sia davvero l'inizio di un rilancio dell'iniziativa politica su questo settore. La FLC CGIL metterà in campo sia le proprie proposte sia, se necessario, iniziative di mobilitazione.

Articolo e comma/i	Cosa prevede	Commento
Articolo 1 comma 416 Risorse per iniziative a favore degli studenti con disabilità nelle Istituzioni AFAM	<p>Il comma prevede un incremento di € 500.000,00 a decorrere dal 2019 delle risorse per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni AFAM. Tali risorse sono finalizzate a rendere effettivi i servizi e le iniziative in favore delle studentesse e degli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con handicap ai sensi dell'articolo 12 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, - con invalidità superiore al 66 per cento, - con certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA). <p>Tali risorse saranno ripartite tra le istituzioni in relazione al numero di studenti iscritti.</p>	<p>Si tratta di un intervento positivo anche perché è probabilmente la prima volta che nell'AFAM vengono stanziati specifiche risorse da utilizzare per studentesse o studenti disabili, invalidi o con disturbi specifici di apprendimento. In precedenza per tali casi le istituzioni potevano prevedere autonomamente esoneri totali o parziali dalla tassa di iscrizione e dai contributi ma nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio e tenuto conto della condizione economica della studentessa o dello studente.</p> <p>Constatiamo comunque l'irrisorietà delle risorse complessive per il funzionamento delle istituzioni (circa 14,5 milioni di euro per il 2019 e 14,9 milioni di euro a decorrere dal 2020).</p> <p>Inoltre come FLC CGIL abbiamo denunciato come negli ultimi anni le risorse siano state attribuite alle istituzioni con gravissimo ritardo. Su questo versante la legge di bilancio non fornisce alcuna indicazione. In questo contesto la contribuzione studentesca sta ormai diventando uno strumento che consente alle istituzioni di garantire l'erogazione dell'ordinaria offerta formativa e dei relativi servizi.</p> <p>Si tratta di un inarrestabile processo di privatizzazione del sistema dell'alta formazione artistica e musicale e di uno sbarramento alla frequenza delle studentesse e degli studenti provenienti da famiglie che non si possono permettere di pagare tasse e contributi attualmente richiesti dalle istituzioni.</p>

<p>Articolo 1 commi 436-441 e 444 Rinnovo contrattuale 2019-2021</p>	<p>Per i rinnovi contrattuali dei lavoratori della pubblica amministrazione relativi al triennio 2019-2021 vengono stanziati 1.100 milioni di euro per il 2019, 1.425 milioni di euro per il 2020 e 1.775 milioni di euro a decorrere dal 2021.</p> <p>Per i lavoratori pubblici dipendenti da enti o istituzioni diverse dall'amministrazione statale gli oneri per i rinnovi contrattuali saranno posti a carico dei rispettivi bilanci sulla base degli stessi criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato.</p> <p>Nelle more dei rinnovi contrattuali è prevista l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale, ovvero di un'anticipazione dei futuri aumenti stipendiali. Per effetto di questa misura gli stipendi tabellari aumenteranno dello 0,42% da aprile 2019 e dello 0,7% da luglio 2019.</p> <p>A partire da gennaio 2019 è previsto il mantenimento dell'elemento perequativo per tutti i lavoratori che attualmente ne beneficiano per effetto del rinnovo contrattuale 2016-2018. Tale somma sarà riassorbita alla sottoscrizione del rinnovo contrattuale per il prossimo triennio.</p> <p>Una parte delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali è comunque riservata -a partire da giugno prossimo- al riconoscimento del trattamento accessorio per polizia, militari e vigili del fuoco.</p>	<p>Le risorse stanziare sono del tutto inadeguate per consentire il rinnovo dei contratti in quanto non sono sufficienti neppure per recuperare l'inflazione prevista nel triennio. In termini percentuali l'aumento previsto è ben lontano perfino da quanto assicurato dall'ultimo rinnovo contrattuale che, a regime, è stato pari al 3,48%.</p> <p>Le risorse stanziare, infatti, corrisponderebbero ad un incremento delle retribuzioni medie del personale pari all'1,3% per l'anno 2019, all'1,65% (1,3% + 0,35%) per l'anno 2020 e all'1,95% (1,3%+ 0,35% + 0,3%) dal 2021. L'incremento medio sarebbe di circa 49 euro rispetto agli 85 euro assicurati dal precedente contratto. Senonché l'aumento effettivo sarà ancora più basso poiché gli stanziamenti indicati nel DdL comprendono anche le risorse necessarie per confermare l'elemento perequativo ai lavoratori che ne beneficiano (250 mln ad anno) e per garantire le risorse destinate al trattamento accessorio per polizia, militari e vigili del fuoco (210 mln ad anno). Ne consegue che gli aumenti medi mensili effettivi per i lavoratori pubblici nel 2021 saranno inferiori a 40 euro. Inoltre, questa cifra è comprensiva anche di quanto verrà riconosciuto a titolo di indennità di vacanza contrattuale. Infatti gli aumenti destinati all'IVC, pari mediamente a 8 euro da aprile e a 13 euro da luglio, saranno riassorbiti al momento dell'eventuale sottoscrizione del nuovo contratto.</p>
<p>Articolo 1 comma 981 Incremento del fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68.</p>	<p>Il comma prevede per l'anno 2019 un incremento di 10 milioni di euro del fondo statale per la concessione di borse di studio di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68.</p> <p>L'incremento è finalizzato ad ampliare i livelli di intervento per il diritto allo studio a favore degli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi.</p>	<p>Come è noto il DLgs. 68/2012 concernente la revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio nel settore universitario si applica con i dovuti adattamenti anche alle istituzioni AFAM.</p> <p>Come di consueto non è previsto alcun criterio di ripartizione tra istituzioni statali universitarie e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale.</p>

<p>Articolo 1 comma 1131 lettera f) Proroga contratti di collaborazione</p>	<p>L'art. 7 comma 5-bis fa divieto alle pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Il decreto legislativo 75/2017 all'articolo 22 comma 8 e successive modifiche ha previsto che tale divieto si applichi a decorrere dal 1° gennaio 2019. Il comma 1131 lettera f) ha ulteriormente posticipato l'entrata in vigore del divieto al 1° luglio 2019. Pertanto anche le istituzioni AFAM possono continuare a conferire contratti di collaborazione continuativa e coordinata fino al 30 giugno 2019.</p>	<p>La norma rivestiva carattere di urgenza per le istituzioni AFAM tenuto conto dei ritardi con cui quest'anno si stanno effettuando le operazioni di individuazione del personale docente a tempo determinato e tempo indeterminato. Rimane comunque la richiesta avanzata da tempo dalla FLC CGIL per cui deve essere prevista obbligatoriamente una percentuale di docenti strutturati per l'accREDITamento dei percorsi di studio.</p>
<p>Articolo 1 comma 365 Reclutamento del personale</p>	<p>Il comma prevede una esplicita esclusione dell'AFAM riguardo alle nuove procedure di reclutamento nella pubblica amministrazione definite dai commi da 360 a 364.</p>	<p>Si tratta di una previsione positiva che tiene conto della specificità di questo settore. Nel frattempo è stato avviato l'iter per l'emanazione del nuovo regolamento sul reclutamento atteso da quasi vent'anni. La FLC CGIL ha salutato positivamente l'avvio del percorso ma ritiene che lo schema in discussione sia largamente insufficiente e, in molti punti, da respingere. La FLC CGIL farà sentire la sua voce attraverso proposte e iniziative di mobilitazione.</p>